

OSPEDALE CHIETI: PER FÌ "C'E' UN DISEGNO PER DECLASSARE SANITA' TEATINA"

8 Aprile 2017



CHIETI - Un disegno per trasformare l'ospedale in Dea di primo livello e sottrarre a Chieti l'università.

Questo il timore espresso da Forza Italia secondo cui dietro quello che definisce un "farraginoso progetto di project financing" c'è "un disegno più ampio e preciso ossia declassare la sanità teatina con la conseguente perdita dei reparti clinicizzati".

Durante una conferenza stampa, il presidente della Commissione Vigilanza e consigliere regionale Mauro Febbo, presenti il consigliere provinciale Emiliano Vitale e i consiglieri comunali Mauro Micomonaco e Maurizio Costa, ha detto che "leggendo per intero il verbale della riunione del 13 marzo scorso sul project financing emerge un atteggiamento arrogante, sconclusionato e prevaricatore assunto dalla Regione Abruzzo circa la procedura relativa alla nuova costruzione, demolizione, ristrutturazione definitiva ed esternalizzazione dei servizi dell'ospedale clinicizzato SS Annunziata di Chieti, nonostante nei precedenti tavoli di lavoro fossero emerse numerose criticità e defezioni importanti".

Secondo Febbo, attualmente la proposta di project financing "è irricevibile perché formalmente carente e comunque - dice - qualsiasi valutazione andava fatta preventivamente e non ora ingenerando una condizione di vantaggio per il proponente che nel frattempo si adegua alle richieste della Regione con un evidente contrasto con l'evidenza pubblica e in conflitto con qualsiasi principio di buon andamento e trasparenza della pubblica amministrazione".

Per Febbo, che parla di "ingiustificata pressione del presidente D'Alfonso che vuole far avanzare per forza un progetto che presenta numerose ed evidenti criticità, oggi assistiamo a una vera e propria 'pressione' nei confronti del Rup di cui il presidente arriva addirittura a chiedere la 'sostituzione'" per una "evidente mancanza di collaborazione" e invita, quindi, il soggetto proponente a controdedurre la nota del Rup e a "demolirla".

"Prendiamo atto che, per la prima volta nella storia della nostra Regione - conclude Febbo - , un presidente invita un soggetto esterno privato a contestare documenti e certificazione di un funzionario pubblico investito del ruolo di Rup. Questo mi lascia sconcertato e senza parole poiché D'Alfonso contesta l'inadempienza di un Rup che sta facendo esattamente il suo dovere acquisendo e verificando tutta la documentazione necessaria affinché la proposta dell'impresa proponente sia legittima anche secondo il nuovo Codice degli appalti".